

**Migranti o invasori? I barbari, l'impero  
romano e la formazione dei regni  
romano-barbarici**

**Umberto Roberto  
Università di Napoli Federico II**

# Augusto, *Res Gestae* 26, 1-2

*Omniium provinciarum populi Romani  
quibus finitimae fuerunt gentes quae  
non parerent imperio nostro fines auxi.  
Gallias et Hispanias provincias, item  
Germaniam, qua includit Oceanus a  
Gadibus ad ostium Albis fluminis  
pacavi.*

«Ampliai il territorio di tutte le  
province del popolo romano con le  
quali confinavano popolazioni  
riottose al nostro comando.  
Ristabilii la pace nelle province  
galliche e delle Spagne, e  
ugualmente nella Germania,  
nell'area che costeggia l'oceano da  
Cadice allo sbocco del fiume Elba».



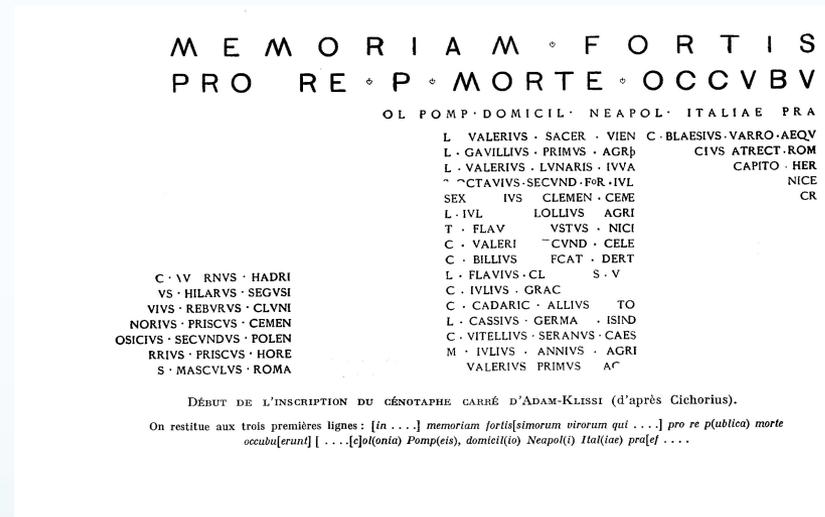


# IMPERIUM ROMANUM 68 - 69 AD



# Adamclisi, altare funerario di tarda età domiziana

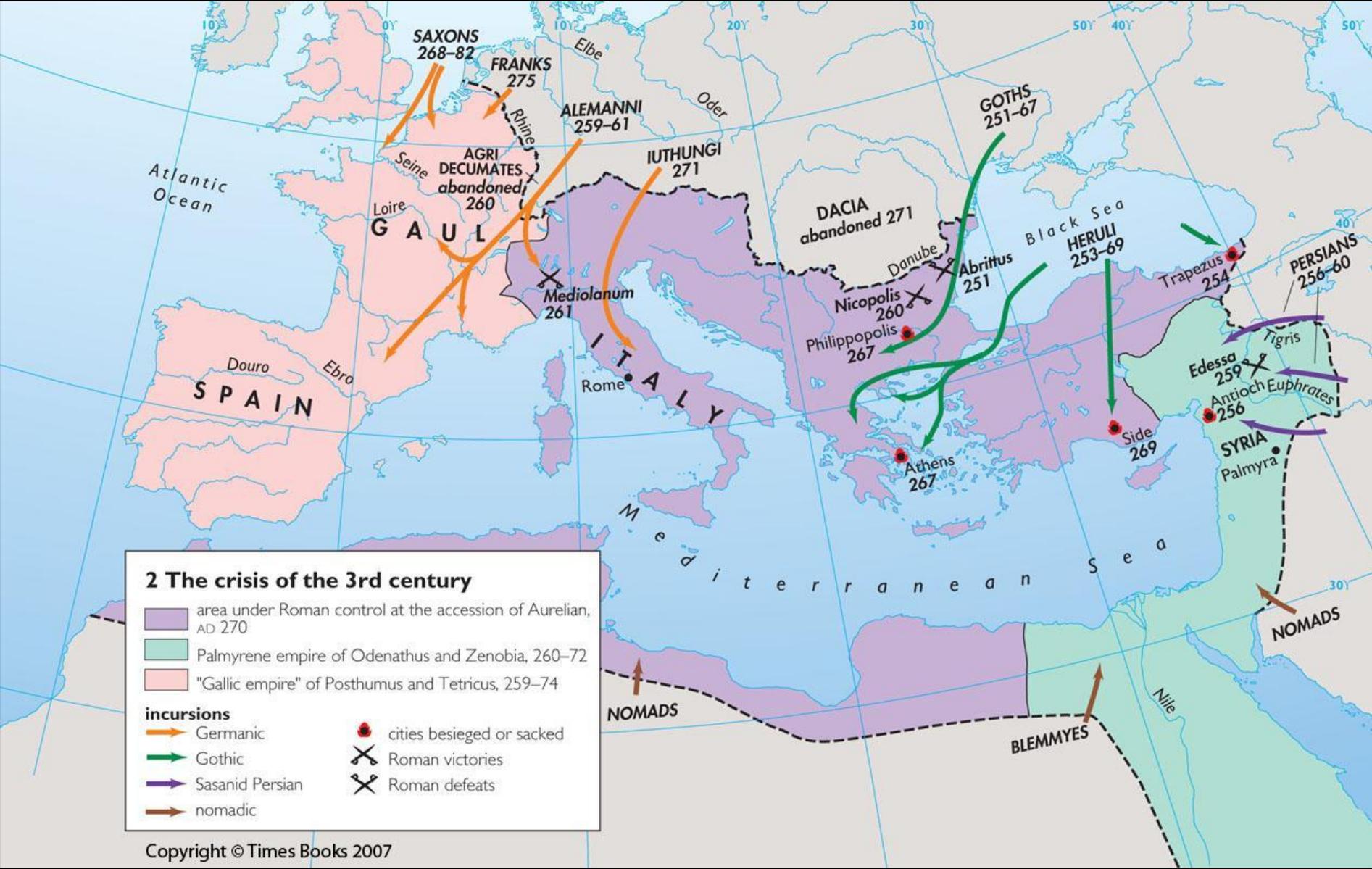
[I]mp(erator) [Caes(ar) divi Vespasiani f(ilius) Domitianus Aug(ustus)]/[Germanicus pont(ifex) max(imus) tri]b(unicia) **potest(ate)** [--- imp(erator)---]/[co(n)s(ul) --- censor perpetuus pater patriae]/[---in] **memoriam fortis**[simorum virorum?]/[qui ---] **pro re p(ublica) morte occubu**[erunt---]/[Cornelius Fuscus c]ol(onia) **Pomp(eiis) domicil(io) Neapol(i) Italiae pra**[ef(ectus) praetorio]







1907 - ROMA - Dettaglio - Colonna Antonina - Decapitazione di nobili germanici - Anderson



**2 The crisis of the 3rd century**

- area under Roman control at the accession of Aurelian, AD 270
- Palmyrene empire of Odenathus and Zenobia, 260-72
- "Gallic empire" of Posthumus and Tetricus, 259-74

**incursions**

- Germanic
- Gothic
- Sasanid Persian
- nomadic
- cities besieged or sacked
- Roman victories
- Roman defeats





# THE TETRARCHY

## 293–305



- **Treveri** imperial residence during the Tetrarchy
- **Sirmium** temporary imperial residence during the Tetrarchy
- **Siscia** other city serving as imperial mint during the Tetrarchy

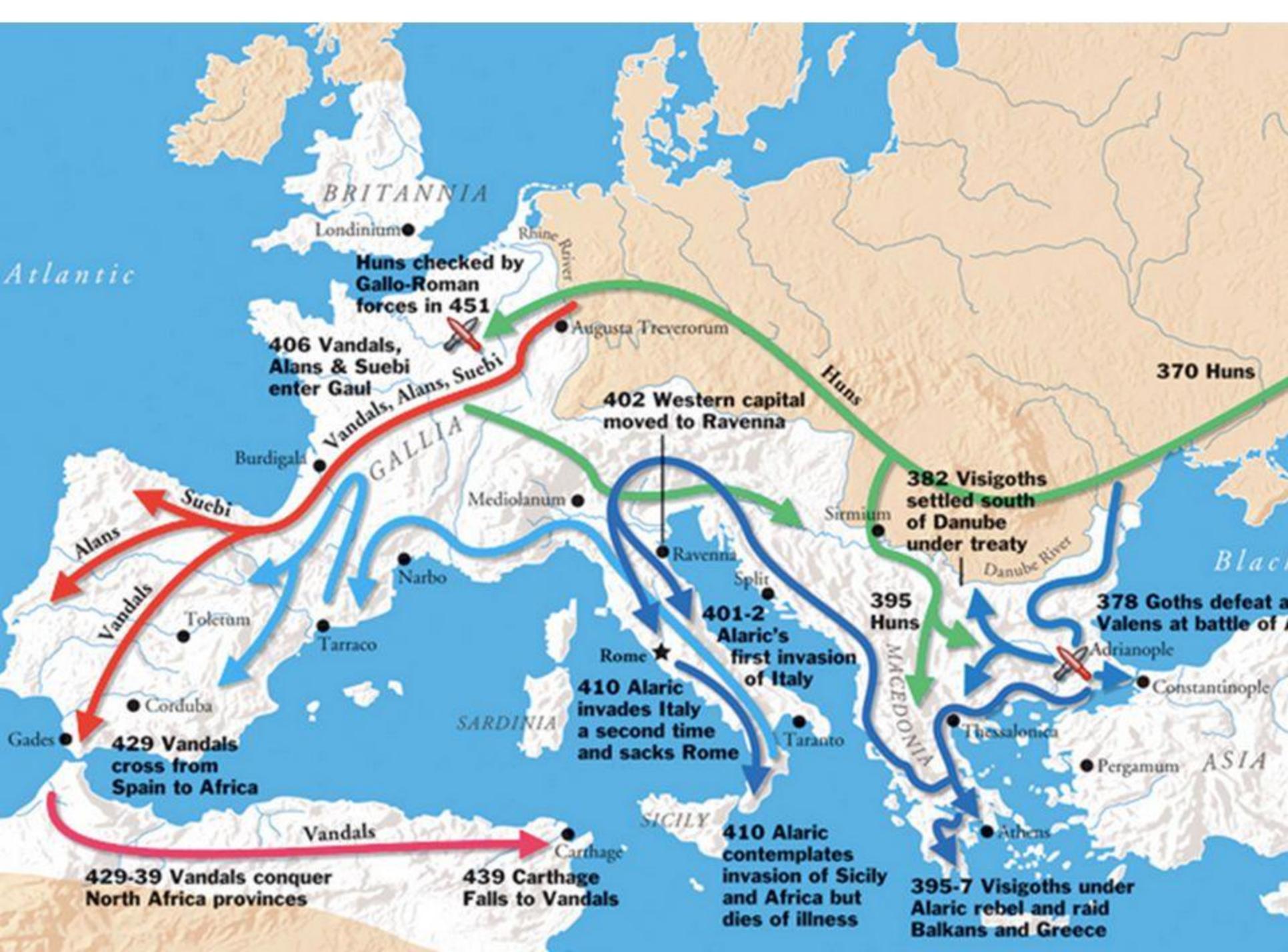
# Anonimo De rebus bellicis 6, 1

*In primis sciendum est quod imperium  
Romanum **circumlatrantium ubique  
nationum perstringat insania** et omne  
latus limitum tecta naturalibus locis  
appetat dolosa barbaries.*

«Bisogna anzitutto rendersi conto che il  
furore di popoli che latrano tutt'intorno  
stringe in una morsa l'impero romano e  
che la barbarie infida, protetta  
dall'ambiente naturale, minaccia da ogni  
lato i nostri confini» (trad. A. Giardina)







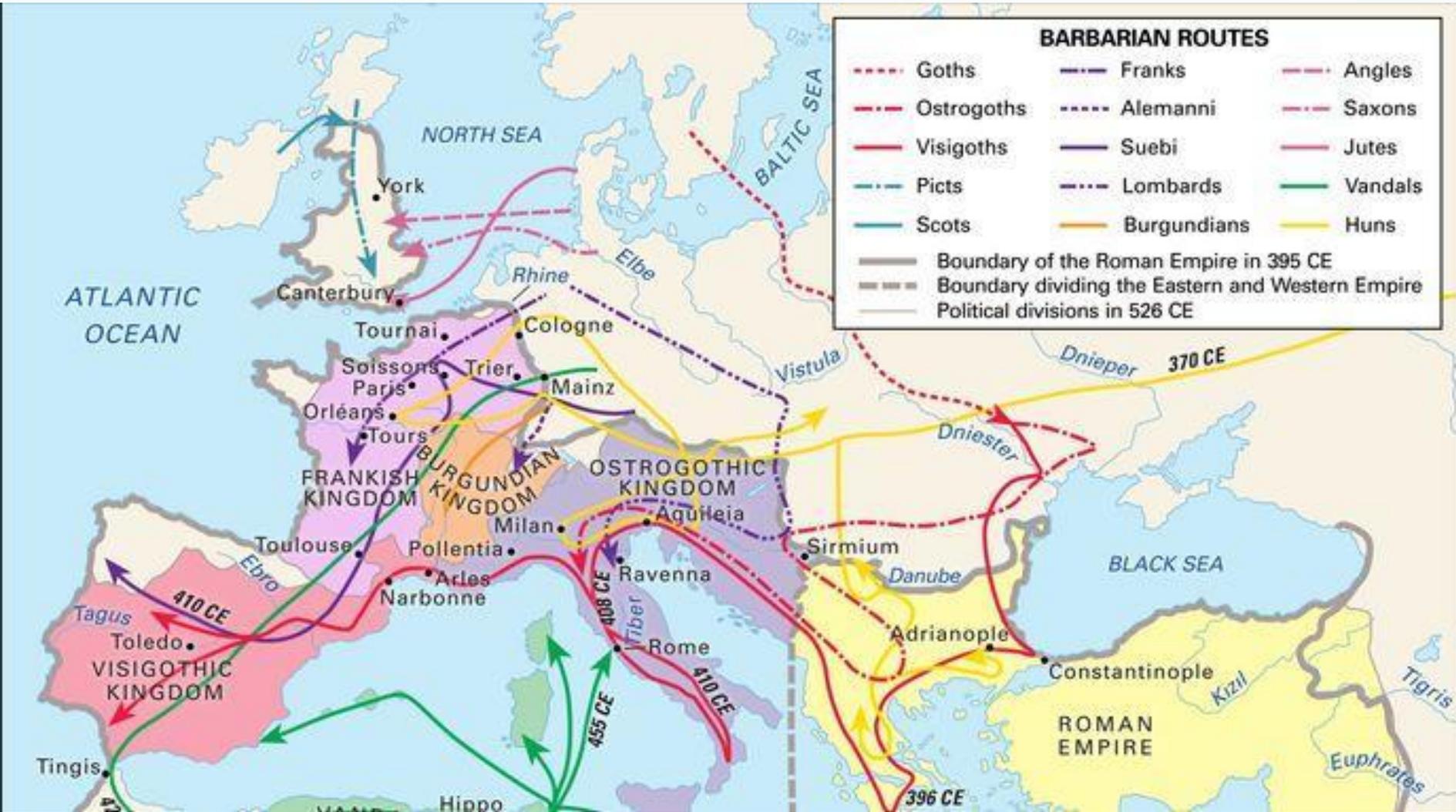




# 526 d.C., morte di Teoderico re degli Ostrogoti in Italia





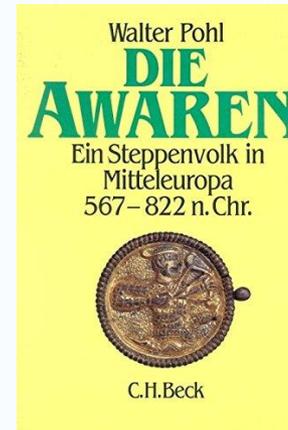


## Da R. Wenskus (1961) alla scuola di Vienna

Reinhard Wenskus,  
*Stammesbildung und Verfassung.  
Das Werden der  
frühmittelalterlichen Gentes,*  
Frankfurt 1961

Herwig Wolfram, *Geschichte der  
Goten*, München 1979  
(traduzione italiana: *Storia dei  
Goti*, Roma 1985)

Walter Pohl, *Die Awaren*,  
München 1988.





## Walter Pohl e la «Scuola di Vienna»

- Die Awaren, 1988
- The Transformation of the Roman World, European Science Foundation, 1992-1997 (14 volumi dal 1997 al 2004)
- Le origini etniche dell'Europa, Roma 2000

Walter Pohl

## Le origini etniche dell'Europa



Barbari e Romani tra antichità e medioevo

viella

W. Pohl, *Invasori e invasivi*, in P. Delogu (a cura di), *Le invasioni barbariche nel meridione dell'impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*, Soveria Mannelli 2001, pp. 10-11

«Al di fuori dei nomi e di qualche tradizione prestigiosa, i popoli che intrapresero le migrazioni, cominciate per tutti fra il Mar Baltico e i Carpazi, avevano poco in comune con quelli che più tardi fondarono i loro regni sulle sponde del Mediterraneo. La ricerca moderna pone perciò in rilievo i fenomeni dell'etnogenesi: al centro dell'interesse non c'è più la questione chi fossero e da dove provenissero tutti quei popoli, ma piuttosto come si formassero e cosa diventassero».



**W. Pohl, *Kingdoms of the Empire. The integration of barbarian in late antiquity*, Leiden, Brill, 1997, p. 9**

**“There is no hint here of invasion or force, nor even that the Roman Empire came to an end; instead there is a strong suggestion that the incomers fitted easily into a continuing and evolving Roman World”.**



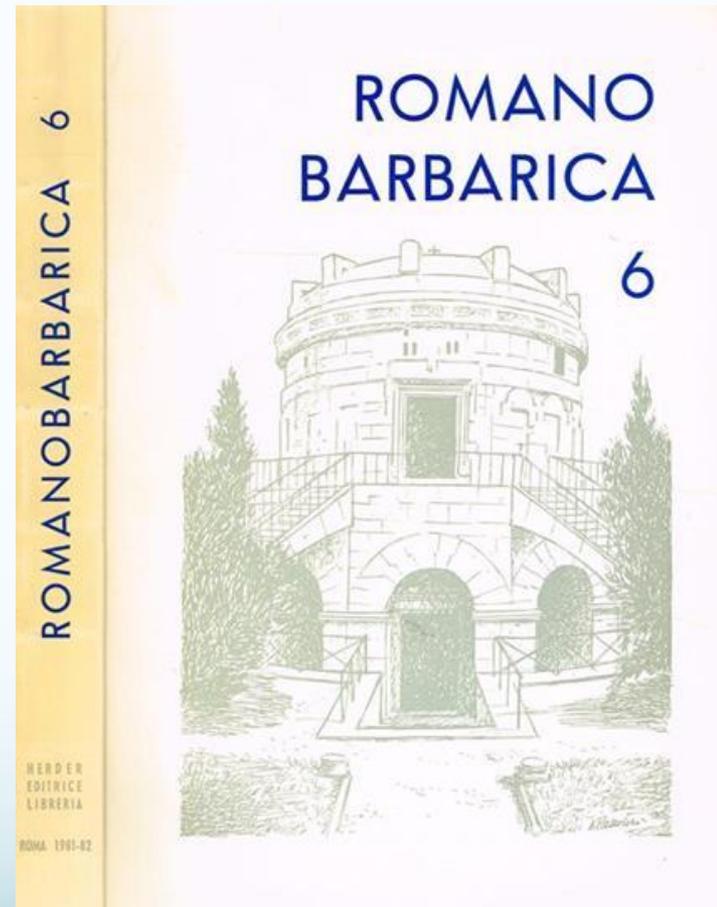
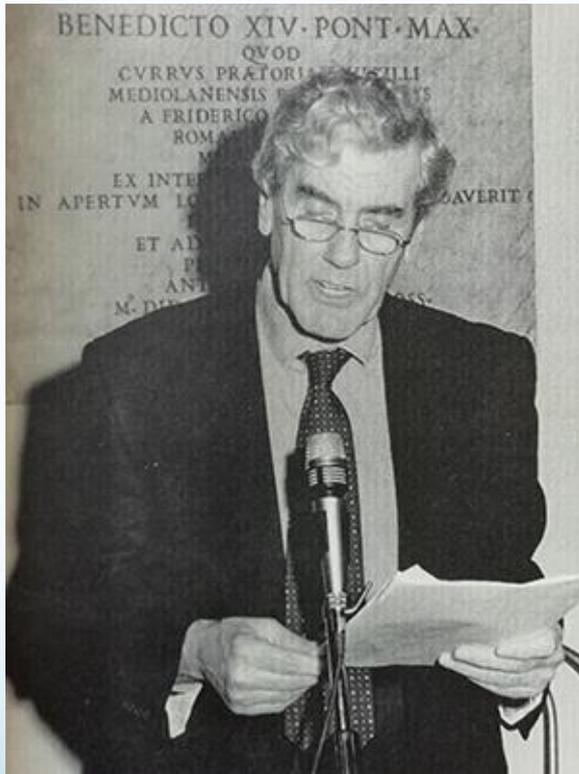


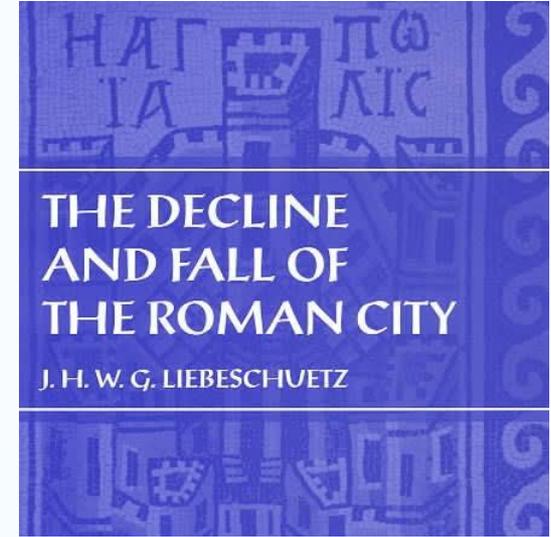
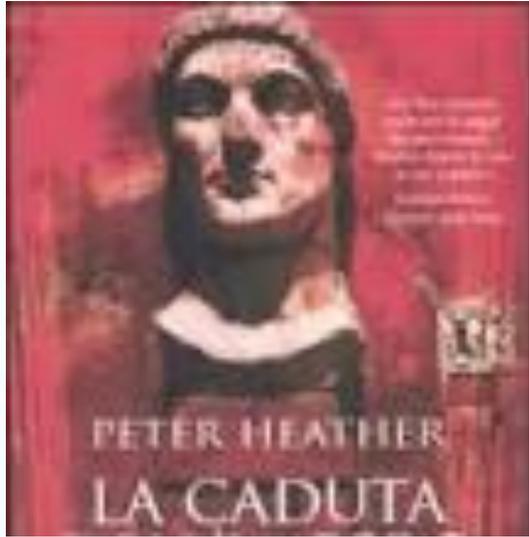
## Re dei barbari e ufficiali romani: mediatori

W. Pohl, *Invasori e invasi*, in P. Delogu (a cura di), *Le invasioni barbariche nel meridione dell'impero: Visigoti, Vandali, Ostrogoti*, Soveria Mannelli.2001, p. 9:

«I re barbarici che ebbero più successo furono quelli che poterono unire strettamente la delega imperiale e la legittimazione barbarica. Ciò riuscì soprattutto all'ostrogoto Teoderico, che fu celebrato tanto dalla letteratura Latina quanto dalla saga germanica».

# Bruno Luiselli (1933-2021) e la rivista Romanobarbarica





2001 - 2005

J. Liebeschuetz

B. Ward-Perkins

P. Heather

B. Ward-Perkins, La caduta di Roma e la fine della civiltà, (2005), Roma-Bari 2008, 222-223

«Io penso anche che una visione del passato che si prefigga esplicitamente di eliminare ogni crisi, ogni declino, rappresenti un reale pericolo per il giorno d'oggi. La fine dell'Occidente romano vide orrori e disordini quali io spero sinceramente di non dover mai sperimentare, oltre a distruggere una complessa civiltà, facendo retrocedere gli abitanti dell'Occidente a un livello di vita tipico della preistoria. Prima della caduta di Roma, i Romani erano sicuri quanto lo siamo noi oggi che il loro mondo sarebbe continuato per sempre senza sostanziali mutamenti. Si sbagliavano. Noi saremmo saggi a non imitare la loro sicumera».



## A. Giardina, *Esplosione di tardoantico*, Studi storici 1999 p. 177

«... l'arricchimento e la maturazione del concetto di tardoantico (e quindi anche la periodizzazione) hanno visto dominare un campo d'indagine su tutti, quello riguardante i processi socio-culturali in senso lato. Le periodizzazioni fondate su questi processi hanno quindi finito per soverchiare le altre possibili. A soffrirne maggiormente è stata la storia delle istituzioni e della politica: basterà riflettere sul fatto che tra gli eventi significativi accaduti in quest'epoca quello che ha meno inciso sulla nozione di tardoantico, e che meno viene tenuto in conto ai fini della periodizzazione, è stato proprio la caduta dell'impero romano».



## Gregorio di Nazianzo, epistola 136, 1 (AD 382)

«Per noi tu sei un parente, un familiare e tutto quello che di tale natura si potrebbe aggiungere. Ci ha unito la pietà, e ci ha unito il valore della virtù che abbiamo visto in te; **in te che mostri con sapienza come tra Greci e barbari vi sia diversità del corpo, non nell'anima: come vi sia distanza nei luoghi, non nei costumi o nelle scelte.** Potesse avvenire che molti della nostra stirpe imitino la tua onestà: so che allora tutte le cose andrebbero bene per noi, nel pubblico come nella vita privata».



ECOSVMIHNSNA SAREVS



REXIVDEORAM



MVIEREN

DEESTVIAECCO



EVLAETREZVIVASADVA RYVITIC



CONFESSORIPNRCISGREGORIVSIVVETROGE  
VIANGENORAMCONAAGETAVDALONJIN



QVODREGODELRI CASIVITAVS DISSE FLAVETAV



ECVITRE ANI GIBIK DOMINORAM

